

AVVISI PARROCCHIALI

OGGI: SOLENNITA' DI CRISTO RE DELL'UNIVERSO E DELLA STORIA.

Festeggiamo con fede il nostro **REDENTORE**.

Oggi giornata di sensibilizzazione per il sostentamento dei Sacerdoti e **GIORNATA PRO SEMINARIO**.

Le offerte raccolte andranno per il Seminario.

Ore 16.30: Concerto promosso dall'Associazione "Lions Club" per raccogliere offerte per la sistemazione dell'orologio del "700" in Chiesa a S. Nicolò.

Si esibiranno i "Giovani musicisti veneti" diretti dal maestro Francesco Pavan.

Sabato 2 dicembre ore 20.30 : in S.Nicolò **VEGLIA DI AVVENTO PER I GIOVANI** della Diocesi .

Domenica 3 dicembre : INIZIA IL NOSTRO CAMMINO di AVVENTO, in preparazione del NATALE.

In questa domenica noi vivremo anche la FESTA esterna in onore di S. NICOLÒ'.

Orario festivo delle Sante Messe.

ANGOLO DELLA CARITA'

Nel periodo di Avvento siamo invitati a ricordarci di più di chi è nel bisogno e in difficoltà con offerte e generi alimentari.

Grazie

Sul nostro sito <http://www.sannicolotreviso.it/> potete trovare **tutte le informazioni relative alla nostra Parrocchia** e il foglietto settimanale



Parrocchia di San Nicolò

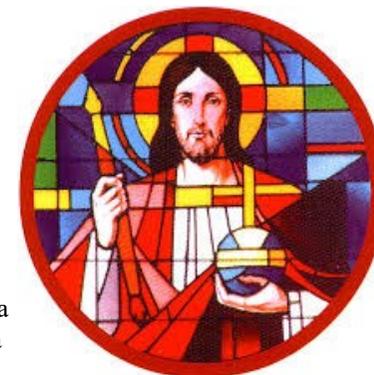
31100 Treviso

Tel. 0422 548626 (con segreteria)
parrocchiasannicolotv@gmail.com

Collaborazione Pastorale della Città

XXXIV DOMENICA TEMPO ORDINARIO

26 novembre - 3 dicembre 2017



Dal Vangelo secondo Matteo

(Mt 25,31-46)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, sederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra:

“Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi”.

Allora i giusti gli risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?”. E il re risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me”.

Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: “Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato”.

Anch'essi allora risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?”. Allora egli risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me”.

E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

IL PECCATO PIU' GRANDE? SMARRIRE LO SGUARDO DI DIO

Avevo fame, avevo sete, ero straniero, nudo, malato, in carcere... Dal Vangelo emerge un fatto straordinario: lo sguardo di Gesù si posa sempre, in primo luogo, sul bisogno dell'uomo, sulla sua povertà e fragilità. E dopo la povertà, il suo sguardo va alla ricerca del bene che circola nelle vite: mi hai dato pane, acqua, un sorso di vita, e non già, come ci saremmo aspettati, alla ricerca dei peccati e degli errori dell'uomo. Ed elenca sei opere buone che rispondono alla domanda su cui si regge tutta la Bibbia: che cosa hai fatto di tuo fratello? Quelli che Gesù evidenzia non sono grandi gesti, ma gesti potenti, perché fanno vivere, perché nascono da chi ha lo stesso sguardo di Dio.

Grandioso capovolgimento di prospettive:

Dio non guarda il peccato commesso, ma il bene fatto.

Sulle bilance di Dio il bene pesa di più. Bellezza della fede: la luce è più forte del buio; una spiga di grano vale più della zizzania del cuore.

Ed ecco il giudizio: che cosa rimane quando non rimane più niente?

Rimane l'amore, dato e ricevuto. In questa scena potente e drammatica, che poi è lo svelamento della verità ultima del vivere, Gesù stabilisce un legame così stretto tra sé e gli uomini, da arrivare fino a identificarsi con loro: quello che avete fatto a uno dei miei fratelli, l'avete fatto a me!

Gesù sta pronunciando una grandiosa dichiarazione d'amore per l'uomo: io vi amo così tanto, che se siete malati è la mia carne che soffre, se avete fame sono io che ne patisco i morsi, e se vi offrono aiuto sento io tutte le mie fibre gioire e rivivere.

Gli uomini e le donne sono la carne di Cristo.

Finché ce ne sarà uno solo ancora sofferente, lui sarà sofferente.

Nella seconda parte del racconto ci sono quelli mandati via, perché condannati. Che male hanno commesso?

Il loro peccato è non aver fatto niente di bene.

Non sono stati cattivi o violenti, non hanno aggiunto male su male, non hanno odiato: semplicemente non hanno fatto nulla per i piccoli della terra, indifferenti.

Non basta essere buoni solo interiormente e dire: io non faccio nulla di male. Perché si uccide anche con il silenzio, si uccide anche con lo stare alla finestra. **Non impegnarsi per il bene comune**, per chi ha fame o patisce ingiustizia, stare a guardare, è **già farsi complici del male**, della corruzione, del peccato sociale, delle mafie.

Il contrario esatto dell'amore non è allora l'odio, ma l'indifferenza, che riduce al nulla il fratello: non lo vedi, non esiste, per te è un morto che cammina.

Questo atteggiamento papa Francesco l'ha definito

«globalizzazione dell'indifferenza». Il male più grande è aver smarrito lo sguardo, l'attenzione, il cuore di Dio fra noi.

COMMENTO DI PADRE ERMES RONCHI

DOMENICA 26 NOVEMBRE verde CRISTO RE XXXIV DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore propria Ez 34,11-12.15-17; Sal 22; 1Cor 15,20-26.28; Mt 25,31-46 Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla	
LUNEDI' 27 NOVEMBRE verde Liturgia delle ore seconda settimana Dn 1,1-6.8-20; Cant. Dn 3,52-56; Lc 21,1-4 A te la lode e la gloria nei secoli	
MARTEDI' 28 NOVEMBRE verde Liturgia delle ore seconda settimana Dn 2,31-45; Cant. Dn 3,57-61; Lc 21,5-11 A lui la lode e la gloria nei secoli	
MERCOLEDI' 29 NOVEMBRE verde Liturgia delle ore seconda settimana Dn 5,1-6.13-14.16-17.23-28; Cant. Dn 3,62-67; Lc 21,12-19 A lui la lode e la gloria nei secoli	
GIOVEDI' 30 NOVEMBRE rosso S. ANDREA APOSTOLO - Festa Liturgia delle ore propria Rm 10,9-18; Sal 18; Mt 4,18-22 Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio	+ 18.30 Pagnossin Titti
VENERDI' 1 DICEMBRE verde Liturgia delle ore seconda settimana Dn 7,2-14; Cant. Dn 3,75-81; Lc 21,29-33 A lui la lode e la gloria nei secoli	
SABATO 2 DICEMBRE verde Liturgia delle ore seconda settimana Dn 7,15-27; Dn 3,82-87; Lc 21,34-36 A lui la lode e la gloria nei secoli	+ 18.30 Milena, Paola Politi, Suor Franca
DOMENICA 3 DICEMBRE viola I DOMENICA DI AVVENTO Liturgia delle ore prima settimana Is 63,16b-17.19b; 64,2-7; Sal 79; 1Cor 1,3-9; Mc 13,33-37 Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi	+ 10.00 Don Mario Bragagnolo 11.30 Rosetta e Antonio